

Leonardo, è di 1 miliardo la dote per Profumo

A disposizione del nuovo amministratore delegato Profumo i profitti portati a nuovo negli ultimi due esercizi: 421 milioni nel 2015 e 500 lo scorso anno
Zoppo a pagina 2

A DISPOSIZIONE DI PROFUMO GLI UTILI PORTATI A NUOVO IN DUE ANNI

Leonardo, 1 mld la dote di Moretti

DI ANGELA ZOPPO

Circa un miliardo di euro di utili portati a nuovo in due anni. Il nuovo amministratore delegato di Leonardo, Alessandro Profumo, quando tra poco più di un mese prenderà il posto di Mauro Moretti, si ritroverà nel patrimonio netto una dote di 2,47 miliardi di euro, grazie a un apporto di poco inferiore al miliardo di euro riferibile proprio agli ultimi due bilanci firmati dal capo-azienda uscente. A fine 2015, infatti, l'allora Finmeccanica aveva deciso di portare a nuovo 421 milioni di euro. All'assemblea degli azionisti in calendario per il 16 maggio, se ne aggiungeranno altri 499 milioni circa, quanto resterà dell'utile netto di fine esercizio (609 milioni di euro), una volta sottratti 30,5 milioni di euro destinati a riserva legale e i circa 80 milioni di euro che andranno a pagare il dividendo di 14 centesimi per azione, che sarà distribuito dal 24 maggio prossimo. All'azionista ministero dell'Economia, che detiene il 31% di Leonardo, andrà un assegno intorno ai 25 milioni di euro. Per inciso, a beneficiare del ritorno della cedola dopo sei anni di digiuno, ci sarà lo stesso ad Moretti. Nella doppia veste di amministratore delegato e direttore generale, infatti, il manager ha investito il 100% del bonus annuale maturato nel 2015 in azioni, e quindi avrà a sua volta diritto ai dividendi. Intanto crescono gli interrogativi sulla mission di Profumo, un banchiere, alla guida di un gruppo industriale qual è Leonardo. Il consiglio d'amministrazione in scadenza ha depositato agli atti della prossima assemblea anche una serie di raccomandazioni per il nuovo capo-azienda, che vanno dall'assicurare «piena continuità di visione strategica, indirizzo operativo ed esecuzione per la piena e puntuale implementazione del nuovo modello esecutivo (la cosidd-

detta one company, ndr)», al «guidare lo sviluppo di Leonardo ad affermarsi come leader internazionale nel business dell'industria dell'Aerospazio, Difesa e Sicurezza previsti nel piano, e assicurarne la competitività e sostenibilità». L'appello è anche al governo perché

sostenga il gruppo, come è avvenuto per esempio quando si è trattato di portare a casa l'ordine Eurofighter da 8 miliardi di euro in Kuwait, con Leonardo capo-commissa. La priorità è che il gruppo possa continuare a reggere il confronto in un contesto «in cui si registra l'esistenza di competitor con massa critica, leve economico-finanziarie e sostegno governativo, comparativamente maggiori di quelli di Leonardo», e quindi «negoziando accordi di cooperazione e cogliendo opportunità e di consolidamento industriale del settore». Nel suo messaggio di commiato agli azionisti, Moretti elencherà invece i numeri del suo triennio, ricordando le performance registrate dai principali indicatori: l'ebitda, per esempio, salito da 878 milioni a 1,27 miliardi di euro e soprattutto il risultato netto, che era negativo per 649 milioni di euro nel 2013 e ha chiuso nel 2016 in positivo per 545 milioni di euro, il «tutto riflesso dall'andamento della quotazione del titolo in Borsa, da 5,98 euro iniziali a 13,34 euro il 31 dicembre 2016, con un aumento del 123,26%».

Nel frattempo, l'ultimo spicchio di mandato di Moretti ha registrato anche la quotazione di Avio (si veda articolo in apertura di pagina). «La quotazione di Avio è un momento significativo di un bel progetto che vede la crescita del nostro Paese nel settore dello Spazio», ha commentato il manager, «In questo contesto Leonardo, che è la più importante società ad alta tecnologia d'Italia, non poteva che essere il socio industriale di riferimento dell'azienda che è al battesimo della Borsa. L'incremento della nostra partecipazione dal 14% all'attuale 28% risponde all'esigenza di rafforzare il core business di Leonardo nell'aerospazio, difesa e sicurezza e, in particolare, nel segmento spaziale, dove siamo già presenti con la Divisione Sistemi Avionici e Spaziali, Telespazio e Thales Alenia Space, consolidando il nostro ruolo nei lanciatori anche per piccoli satelliti». (riproduzione riservata)



